

**I NODI DELLA REGIONE**

RESTANO ANCORA SOSPESI I CONCORSI. DIGIACOMO: SENZA LE NUOVE ASSUNZIONI L'ARS NON DISCUOTA ALCUNA PROPOSTA

Sanità, il piano dei partiti per ridurre i tagli

➤ Il Pd chiede l'intervento del premier Renzi. Ncd propone un vertice di maggioranza per modificare la nuova rete

Si riapre lo scontro tra il Pd e Ncd, partito del ministro Lorenzin che secondo Crocetta e Gucciardi è l'ispiratore del piano. Ma il coordinatore di Ncd, Cascio: «La responsabilità è tutta in capo della Regione».

Giacinto Pipitone
PALERMO

Il Pd chiede l'intervento di Renzi per uscire dall'impasse del piano dei tagli negli ospedali. Ncd chiede un vertice di maggioranza per concordare le scelte. È il giorno in cui i partiti fiutano il rischio elettorale che sta maturando dietro lo scontro. E così la parola d'ordine è inserire nella trattativa lo sblocco delle 5 mila assunzioni che doveva avvenire dopo i risparmi frutto del ridimensionamento di 23 ospedali e del taglio di 150 reparti.

In casa Pd si respira un'aria pesantissima: «Da tempo abbiamo perso i voti nella scuola, poi è arrivata la crisi dei rifiuti e ora ci stiamo giocando la sanità» commenta a taccuino chiuso un dirigente del partito. Il segretario del Pd, Fausto Raciti, ammette che «il caso è talmente delicato che non può restare a livello di governo e Ars. Serve un intervento di partito». Raciti ha convocato per venerdì l'assessore Baldo Gucciardi, autore del piano contestato, e la capogruppo Alice Anselmo. Poi porterà a Roma una relazione.

Il pressing perchè sia Renzi a intervenire è fortissimo. Giovanni Panepinto lo aveva proposta già lunedì sera: «Lui stesso, nella riunione di Catania, ci ha assicurato aiuto rivelandoci che ritiene la Sicilia fondamentale negli equilibri nazionali. Ora ci serve aiuto. Gucciardi ha fatto un ottimo lavoro ma siamo in difficoltà. Il ministro non può mettere paletti e creare difficoltà. Così massacrò il Pd. Il conto lo paghiamo sempre noi».

Parole che riaprono lo scontro con Ncd, partito del ministro Lorenzin che secondo Crocetta e Gucciardi è l'ispiratore del piano. Ma il coordinatore di Ncd, Francesco Cascio, ieri è stato a colloquio col direttore del ministero Renato Botti e assicura: «La responsabilità è tutta in capo della Regione. La



GUCCIARDI INCONTRA I SINDACATI: IL GIGLIO DI CEFALÙ NON SARÀ RIDIMENSIONATO

bozza di piano è sbagliata nel merito ed è sbagliato il metodo con cui viene fuori. Ma è modificabile». E per discutere delle modifiche l'Ncd chiede a Raciti di convocare un vertice di maggio-



L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi assieme ad alcuni manifestanti a Palermo contro i tagli al Giglio di Cefalù

ranza «visto che spetta alla politica stabilire dove e cosa tagliare, tenuto conto dei principi di razionalità, delle specificità geografiche della nostra regione, delle esigenze degli ammini-

stratori locali e dei rilievi posti dai rappresentanti di categoria».

Ma come modificare il piano? Nessuno lo dice. Pd e Ncd però chiedono di discutere insieme delle 5 mila as-

sunzioni che sarebbero collegate ai tagli. Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità, prevede di non portare all'esame della commissione la prossima bozza se prima non ci sa-

ranno le assunzioni. Anche queste però vanno sbloccate da Roma.

Gucciardi ieri ha incontrato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil rassicurandoli sul futuro dell'ospedale Giglio di Cefalù (fra i più penalizzati dalla prima versione del piano): «L'ospedale non sarà ridimensionato. La sua offerta sanitaria non subirà diminuzioni». In mattinata a favore dell'ospedale era intervenuto anche Fiorello e poi si è svolta una protesta dei dipendenti preoccupati dai tagli.

Anche i sindacati chiedono di ripartire dalle assunzioni. Per Claudio Di Marco, Luigi Caracausi e Enzo Tango «è necessario che entro il 31 dicembre venga dato il via alle assunzioni partendo dalle graduatorie in scadenza». Cgil, Cisl e Uil chiedono poi «tavoli di confronto per ridisegnare la rete ospedaliera senza interessi particolari».

Sul vecchio piano intanto continuano a filtrare indiscrezioni. Dalla relazione con cui il ministero, il 3 agosto, ha approvato i documenti inviati da Gucciardi si apprende che malgrado i tagli a 150 reparti «la Regione con il piano ha previsto di incrementare l'offerta dei servizi, con un incremento dei posti letto (oltre 1.730), sia per acuti (oltre 260), sia per posti acuti (oltre 1.470)». Anche se questi dati aprono un'altra polemica perchè secondo i sindacati «i tagli non hanno toccato proporzionalmente i privati».